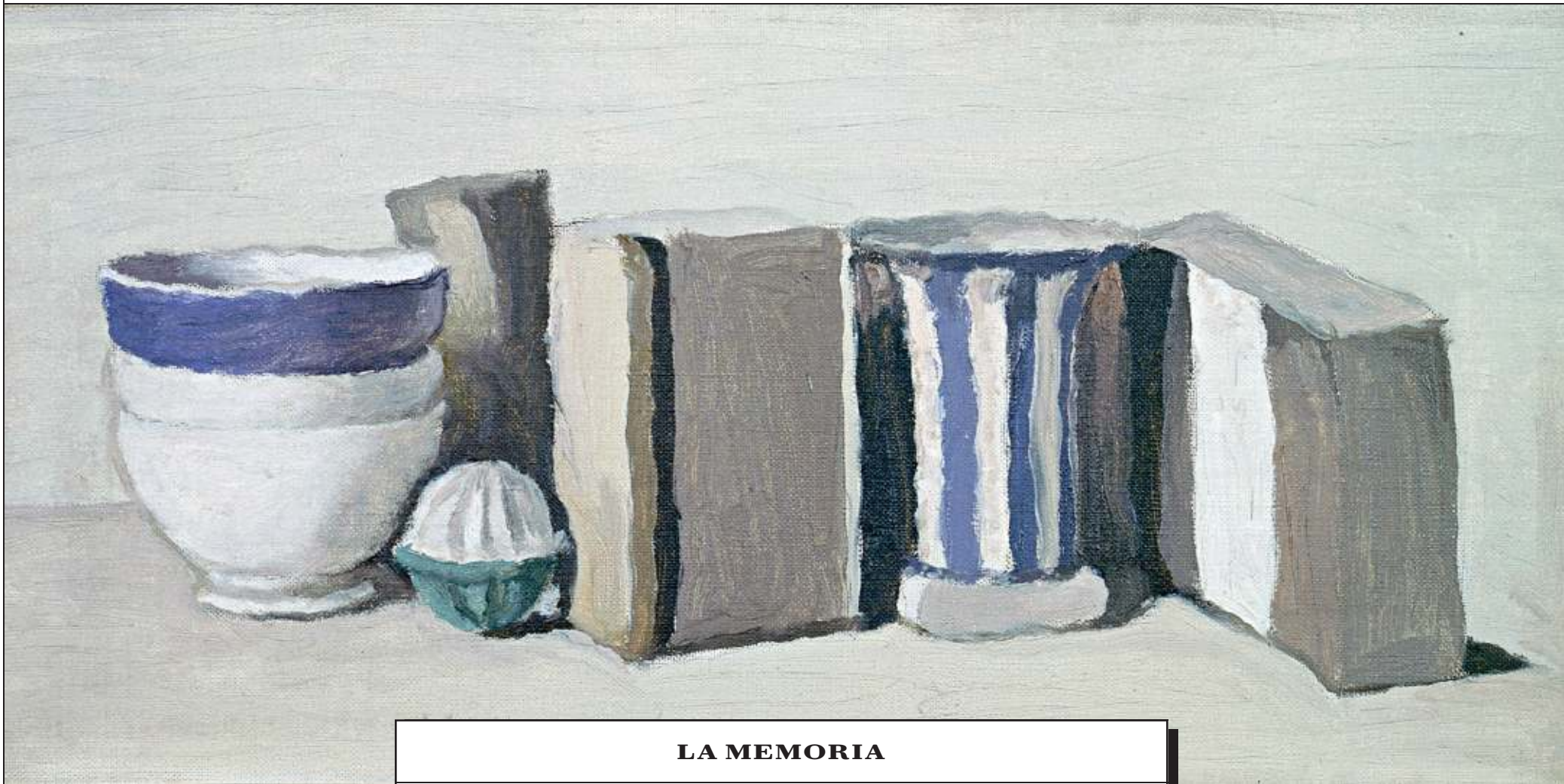


**Napoli**  
**Il museo Archeologico e il Madre insieme per un progetto triennale**

Il Museo Archeologico Nazionale di Napoli e la Fondazione Donnaregina per le arti contemporanee/ Museo Madre, hanno siglato una collaborazione triennale che ha per tema il Mediterraneo. Secondo i direttori delle due istituzioni, Paolo Giulierini e Laura Valenti, lo

scopo è non solo sviluppare le connessioni tra archeologia ed arte contemporanea, ma fare rete per aiutare lo sviluppo di un vero distretto culturale nel centro storico. Il protocollo d'intesa include formazione, summer school, residenze per studenti universitari e creativi.



SERGIO ANELLI / MONDADORI PORTFOLIO / ELECTA

LA MEMORIA

# Con la storia ci vuole metodo

Cinque saggi di Claudio Pavone ripercorrono la controversa fase fondatrice della nostra nazione Dal Risorgimento al fascismo alla Resistenza

di **Umberto Gentiloni**

«**I**ndubbiamente le cose stimolano la memoria, le offrono un supporto, ne vincono la ineffabilità, tanto che ci si è chiesto se una qualsiasi memoria potrebbe sussistere ove non vi fossero più cose. In *1984* di George Orwell il Grande Fratello per eliminare la memoria del passato fa distruggere una grande quantità di cose. Nel film di François Truffaut *Fahrenheit 451* la distruzione dei libri, i quali sono cose che concentrano per definizione contenuti culturali ha il medesimo scopo. Di contro, si può dire che le cose, nella loro materialità, impac-

**La cifra del volume è la soggettività irripetibile di chi si misura con i segni che arrivano dal passato**

ciano il libero fluire della memoria, perché la spingono a prendere corpo in determinati oggetti, dalla cosa singola al paesaggio, piuttosto che in altri e pertanto la condizionano e sviano fino ad ossificarla». Un rapporto non semplice tra i percorsi della memoria, individuale o collettiva, e la conservazione degli oggetti che popolano spazi e contesti della vita degli uomini. Lo sguardo dello storico va in profondità, cerca i fili della continuità con il passato e i vuoti delle tante assenze come tracce di una possibile nuova ricerca, lampadine di attenzione per costruire ipotesi verificabili. Non si tratta di ricette o certezze inossidabili, ma dell'apertura di cantieri di lavoro, approssimazioni continue, risultati che andranno misurati attraverso la luce delle opinioni di tanti. La cifra che unisce cinque saggi scritti da Claudio Pavone tra il 1964 e il 2000 riguarda la soggettività irripetibile

di chi si misura sui segni che arrivano dalla storia (*Gli uomini e la storia. Partecipazione e disinteresse nella storia d'Italia*, Bollati Boringhieri, 2020). Una tensione continua e insopprimibile che arricchisce il confronto fino ad accompagnarci lungo un itinerario colmo di interrogativi inevasi: dalla crisi della nazione del Risorgimento, ai temi cruciali della continuità dello Stato, dai riflessi della zona grigia alle analisi sulle definizioni del fascismo, dalle memorie diffuse alla conservazione delle cose. Temi controversi e complessi che finiscono in anni e decenni diversi sotto la lente di un archivistato impegnato e attento ai risvolti della dimensione pubblica, agli usi e agli abusi che accompagnano chi ragiona di stagioni lontane senza preclusioni e chiusure. Uno sguardo libero sui nodi più delicati della costruzione laboriosa di una comunità possibile: un partigiano che riflette sulla

ne al confronto delle idee. S'intravedono le considerazioni metodologiche, le acquisizioni di chi ha continuato a interrogarsi per una vita sulle dialettiche tra continuità e discontinuità, sulle distanze tra storia e memoria, sulle implicazioni continue tra il mestiere dello storico e l'impegno civile, la partecipazione disinteressata. David Bidussa che ha curato con intelligente passione la pubblicazione, presenta in apertura i nodi portanti dei saggi evidenziando le parole chiave di un viaggio impegnativo, dalle pagine di Pavone ai contenuti di un confronto storiografico che rimane aperto e stimolante. Si tratta di termini accostati in modo dialettico per indicare un terre-

**Uno sguardo libero sui nodi più delicati della costruzione laboriosa di una comunità possibile**

no fecondo: delusione/malinconia, continuità/discontinuità, zona grigia, totalitarismo, la memoria e le cose. Lo spessore interpretativo sorregge le analisi su passaggi e cronologie distanti, la documentazione d'archivio delinea la base che permette di costruire percorsi e verifiche. Non una distinzione forzata tra la ricerca e la sua interpretazione, tra gli eventi e il giudizio di chi li narra. Al contrario, per l'autore, il racconto è parte dell'indagine conoscitiva, dell'elaborazione di chi studia il passato: «la narrazione, problema con il quale lo storico non può non misurarsi, è una forma di conoscenza al pari della spiegazione». Temi che dai tornanti di un confronto lontano si riflettono sulle inquietudini del nostro tempo, sul significato della conoscenza del passato, sulle difficoltà a uscire dalle semplificazioni correnti.



VOTO  
 ★★☆☆☆

**Claudio Pavone**  
**Gli uomini e la storia**  
 Bollati Boringhieri  
 a cura di David Bidussa  
 pagg. 240  
 euro 18

Resistenza, un archivistato che guarda al peso delle memorie e dei documenti, uno studioso attento allo statuto della storia nelle società contemporanee. Claudio Pavone raccoglie nella sua biografia punti di vista, collocazioni e analisi plurali nei risvolti di una produzione ricca che va ben al di là delle principali opere monografiche. Le pagine del volume sono più legate e connesse di quanto potrebbe apparire da uno sguardo di superficie. Il lungo cammino dello storico della Resistenza appare più ricco e articolato delle riflessioni fondamentali consegnate nel 1991 all'analisi della stagione fondante nelle articolazioni di un conflitto patriottico, civile e di classe (*Una guerra civile. Saggio storico sulla moralità nella Resistenza*, Bollati Boringhieri 1991). I cinque saggi del volume sono al tempo stesso finestre sul passato e percorsi di riflessione e indagine che l'autore propo-

▲ **Giorgio Morandi**  
*Natura morta*  
 (1951, olio su tela)